

Massimo Tarantini
e Attilio Galiberti (a cura di)
**Le miniere di selce
del Gargano**
(VI-III millennio a.C.)
*Alle origini della storia
mineraria europea*
All'Insegna del Giglio
www.edigiglio.it
pp. 280, euro 30

Il più importante distretto minerario della Preistoria italiana si trova sul Promontorio del Gargano. Le attività di estrazione della selce vi ebbero inizio nel Neolitico antico, circa ottomila anni fa e continuaro-no per quasi altri quattro mil-lenni, fino agli inizi dell'età del Bronzo. Il libro, frutto del la-voro sul terreno condotto a partire dagli scorsi anni Ottanta, presenta i venti siti minerari ad oggi noti. Le miniere sono analizzate sul piano delle tec-niche minerarie, ma anche ri-guardo alle modalità di gestio-ne. L'importanza di queste strutture è nota a livello inter-nazionale. La Defensola A, vi-cino Vieste, è del resto la più antica miniera sotterranea d'Europa (vedi: AV n. 22). La sua importanza risiede non so-lo nella datazione particolar-mente antica, ma anche nella peculiare tipologia (escavazio-ni sub-orizzontali profonde fi-no a cento metri) e nell'eccel-lente stato di conservazione che ha reso possibile ripercor-re gli stessi spazi, talora estre-mamente disagiati, in cui i mi-natori lavoravano migliaia di anni fa. Questi studi sulle mi-niere del Gargano hanno per-messo di individuare modalità di lavoro specialistiche già nel VI millennio a.C. La loro storia è di lunga durata, e vede pro-agoniste non solo le prime so-cietà di agricoltori-allevatori ma anche le prime società in cui si diffonde la metallurgia del rame e poi del bronzo. I cambiamenti osservati nelle ti-pologie minerarie e nelle tecni-

che estrattive (a un certo punto si affermano strutture a pozzo) traducono in modo esemplare le capacità di adeguamento a diversi contesti geologici (il Gargano non è tutto ugual...), ma anche condizionamenti legati a mutate esigenze di ordi-ne socioeconomico (la selce del resto veniva estratta per produrre manufatti, tra cui con ogni probabilità gli straordi-nari pugnali del Gaudio). La selce fu oggetto di ampie reti di cir-colazione delle materie prime e costituisce un punto d'in-teresse centrale per la ricostruzione delle società preistori-che. In questo senso si sottolinea il potenziale ancora enor-me che riserva lo studio delle miniere del Gargano, tanto più se inserite nel loro più ampio contesto territoriale. Un'im-prezzione che si ha sfogliando le pagine del volume è che per molte strutture estrattive non sia impropria la definizione di "monumenti", ovvero opere dell'uomo che hanno un parti-colare valore per ricostruire la nostra storia. Del resto, come osserva nell'introduzione Luigi La Rocca, soprintendente ar-cheologo della Puglia, la re-cente iscrizione nella lista dei siti patrimonio mondiale dell'Unesco del sito minerario neolitico di Spiennes, in Bel-gio, mostra quale sia l'impor-tanza delle miniere presentate in questo libro.

Giorgio Agamben
Monica Ferrando
**La ragazza indicibile
Mito e mistero di Kore**
Electa www.electaweb.com
pp. 96, euro 22

Il filosofo (Giorgio Agamben) interpreta il mito ancestrale della fanciulla evocato dai pa-stelli contemporanei dell'arti-sta (Monica Ferrando). Il volu-me comprende un'accurata se-lezione delle fonti sull'affasci-

nante mito di Kore, fanciulla rapita da Ade, dio dell'oltre-tomba, che la portò negli Inferi per sposarla contro la sua vo-lontà, identificata nel culto pa-gano come dea responsabile dello scandirsi delle stagioni. Il mito di Persefone-Kore è quel-lo che, per la sua intima con-nessione ai misteri eleusini, più si legava al silenzio (il ter-mine "mistero" viene da una radice che significa "chiudere la bocca, ammutolire"). Kore è l'emblema di quella "indicibi-lità" che appartiene ai misteri rivelati agli iniziati, verità inco-municabili con proposizioni, con il *logos*; essa incarna la co-noscenza suprema e la visione misterica, ed è quindi, con es-sa, "indicibile". Kore è la "fan-ciulla divina", e l'indetermina-tezza della sua figura tende ad annullare la soglia tra donna e bambina, vergine e madre, ani-male e umano, e tra quest'ulti-mo e il divino. La storia, infra-e, insieme, solare di Kore, lo stupro e il rapimento nell'Ade, la ricerca instancabile di De-metra, il riso osceno di Baubo, la fondazione dei misteri di Eleusi sono interrogati nel loro significato. Alla fine, il mistero della "ragazza indicibile" non appare più come una dottrina segreta da tenere nascosta ai non iniziati, ma un'iniziazio-ne alla vita.

ABBIAMO RICEVUTO

M. Giumbutas, *La civiltà della Dea*, vol. 1, Stampa Alternativa / Nuovi Equilibri (www.stampalternativa.it), pp. 280, euro 35.

S. Casciu e M. Pozzana (a cura di), *Ville e giardini nei dintorni di Firenze. Da Fiesole ad Artimino*, Edizioni Polistampa (www.polistampa.com), pp. 388, euro 14.

P. Cilona, *La morte in manicomio del mecenate inglese Alexander Hardcastle*, Centro Programmazione Azione Sociale Agrigento (www.premiotelamone.com), pp. 176, s.p.

C. D'Adamo e W. Pedrini, *I 34 scheletri del Poggio*, prefazione di P. Pancaldi, Maglio editore (www.maglioeditore.it), pp. 120, euro 15.

C. D'Adamo e W. Pedrini, *Un passato che non passa. Il documentario fotografico di D'Aiutolo e Parisi*, Pendragon (www.pendragon.it), pp. 340, euro 20.

M.-H. Weil, *Giacchino Murat, Re di Napoli. L'ultimo anno di regno (maggio 1814-maggio 1815)*, tomo IV, Associazione Tolentino 815 (www.tolentino815.it), pp. 204, euro 14.

«Padusa» Bollettino del Centro Polesano di studi storici archeo-logici etnografici n. 2010 e n. 2011, Fabrizio Serra editore (www.brabeweb.net), pp. 124 e pp. 145, euro 145 cad.



Carlo Beltrame
Archeologia marittima
del Mediterraneo
*Navi merci e porti dall'antichità
all'età moderna*
Carocci editore www.carocci.it
pp. 296, euro 24

Il testo introduce ai principali orientamenti della ricerca nel campo dell'archeologia marit-tima (intesa come studio della nave e degli impianti costieri) del Mediterraneo, senza limiti cronologici. Le testimonianze materiali, oggetto d'interesse di questa disciplina, giacciono più spesso sott'acqua, ma anche in condizioni d'interramento lungo le linee di costa. L'autore illustra l'evoluzione tecnologica della costruzione navale e il lungo processo di ri-voluzione concettuale compiutosi solo nel Medioevo ma-turo e presenta le tipologie delle imbarcazioni, delle mer-ci trasportate e delle attrezza-ture nautiche, senza trascurare l'aspetto militare e quello del-la vita di bordo. Vengono ana-lizzate anche le infrastrutture marittime, costituite princi-palmente dai porti e dagli ar-senali di ogni epoca, ma anche dai cantieri, dagli impianti per l'allevamento del pesce e dai luoghi di cava antichi.